

Gli italiani sfruttano gli ultimi tassi bassi

Ad agosto l'aumento di richieste di prestiti è stato il più grande dall'inizio della crisi

PIETRO SACCO

MILANO

Gli italiani che hanno bisogno di denaro per fare acquisti o altre spese non si lasciano sfuggire gli ultimi mesi del *Quantitative easing* della Banca centrale europea, che contribuisce a tenere molto bassi i tassi dei finanziamenti. Una volta che gli acquisti della Bce termineranno, alla fine dell'anno, e molto gradualmente la politica monetaria si incamminerà lungo la strada del ritorno alla normalità, anche i tassi Bce, oggi a zero, inizieranno a salire.

Era dal 2008, cioè dall'anno del crollo di Lehman Brothers, che gli italiani non chiedevano tanti soldi in prestito ad agosto. Nel suo "barometro" mensile il Crif, che nel suo sistema di informazioni creditizie Eurisc ha la maggiore banca dati italiana sul credito, calcola che le richieste di prestiti e finanziamenti ad agosto sono aumentate del 9,7% rispetto ad un anno fa. È un segnale positivo. Per quanto in genere nessuno sia contento di chiedere soldi in prestito, farlo mostra una certa disponibilità a spendere e un buon grado di fiducia nelle proprie prospettive economiche. E questi sono entrambi fattori che contribuiscono a irro-

bustire l'economia di un Paese.

La crescita di agosto è guidata dall'aumento dei prestiti personali, soldi chiesti in prestito per spese non specificate, che rispetto all'anno passato sono cresciuti del 14%, l'aumento più forte dell'ultimo decennio. Sono aumentati anche i prestiti finalizzati, come quelli per gli acquisti di automobili o tecnologia, in crescita del 5,3%. Con il numero di finanziamenti richiesti è aumentato anche l'importo medio, salito dell'1% a 8.825 euro. In questo caso sono stati i prestiti finalizzati a spingere la crescita, con un aumento del 7,1% a 5.868 euro. L'importo medio dei prestiti personali richiesti è invece sceso del 4,2%, a 12.020 euro.

A livello di durata, prosegue la tendenza a chiedere finanziamenti da rimborsare in più di 5 anni (sono il 27,6% delle richieste, 2,6 punti percentuali in più rispetto a un anno fa) mentre continuano a diminuire le richieste di prestiti di durata inferiore all'anno (scese dal 16,3 al 14,3% delle richieste). Se si guarda invece all'età di chi chiede un finanziamento, si conferma per i primi 8 mesi dell'anno la prevalenza delle persone tra i 45 e i 54 anni, che rappresentano il 25,6% delle richieste.

«Negli ultimi mesi la domanda di prestiti da parte delle famiglie ha ripreso vigore,

favorita dal miglioramento delle condizioni economiche e da tassi di interesse ancora molto bassi. L'ottima performance del mese di agosto consolida ulteriormente questo trend positivo – ha commentato Simone Capecci, executive director di Crif –. In particolare, va segnalata la decisa ripresa del comparto dei prestiti personali, probabilmente stimolato dalle numerose campagne commerciali promosse dalle aziende di credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio

I dati del Crif mostrano anche una crescita degli importi richiesti e della durata in attesa delle mosse Bce

